

## LA RICORRENZA

di Pierluigi Bonora

IL TOP MANAGER SI È SPENTO IL 25 LUGLIO 2018

# Un anno senza Marchionne Fiat Chrysler in chiaroscuro

*Compiuta la missione dell'azzeramento del debito, il Lingotto soffre il «vuoto» di novità. Il tabù alleanze*

Un anno fa, nella tarda mattinata del 25 luglio, l'annuncio che Sergio Marchionne non ce l'aveva fatta. Poche ore dopo, nel giorno della seconda trimestrale, il suo successore, Mike Manley, comunicava con un nodo in gola che per la prima volta Fca aveva registrato una liquidità netta industriale, a quota 0,5 miliardi. Debito azzerato, dunque, e missione compiuta. Il destino, però, è stato crudele: il cuore di Marchionne ha cessato di battere proprio nella data che, da tempo, aveva evidenziato in rosso nella sua agenda.

Quasi due mesi prima, a Balocco, alla presentazione dei piani di Fca, nel suo intervento finale, Marchionne si era soffermato sulla frase di un analista: «Può Marchionne lasciare qualcosa di scritto, delle istruzioni per l'uso e infondere il suo Dna nell'organizzazione in modo che resti per sempre una macchina a elevate prestazioni? Chi può dirlo. Quello

che sappiamo, però, è che l'uomo che ha costruito la nuova era di Fca sostiene che se ne andrà presto». Con il senno di poi, queste parole rappresentano una sorta di profezia. È vero che Marchionne se ne sarebbe andato presto, ma non nel modo che il destino gli ha beffardamente riservato.

L'addio a Fca sarebbe arrivato nell'aprile di quest'anno e lui, pronto a prendere casa dalle parti di Maranello, si sarebbe dedicato anima e corpo alla Ferrari.

È passato un anno da quel 25 luglio e tutto, sia in Fca sia in Ferrari, è cambiato: i capi, le strategie, il modo di comunicare, il mondo in cui opera il Lingotto. Negli ultimi anni, Marchionne ha dedicato buona parte delle sue energie all'azzeramento del debito del gruppo - aspetto im-

portante per trovare un nuovo partner forte - e alla soddisfazione degli azionisti. Meno bene, invece, il capitolo prodotti. Per quest'anno e buona parte del 2020, Fca non avrà novità: le fabbriche sono in via di riammodernamento per ospitare le vetture elettrificate, Alfa Romeo (abile, comunque, la mossa dell'ex ad di riportare il brand in F1) e Maserati «soffrono» la mancanza di una gamma più ricca, il tabù Cina resta tale e, se non fosse per gli Usa, la situazione sarebbe pesante.

È l'Europa, mercato in debito d'ossigeno, il problema maggiore. La svolta sulle auto elettriche e ibride, imposta dalle nuove norme Ue anti CO2, è arrivata in ritardo e la rincorsa sui concorrenti non è facile. Per Manley e la sua squadra la sfida non ammette ulteriori tentennamenti, visto anche il crollo della domanda di motori diesel. Ma la Fiat 500 elettrica debutterà solo il prossimo anno e lo stesso vale per i primi modelli ibridi ricaricabili. Ecco, a Marchionne si può forse imputa-

re di avere sottovalutato il problema e la velocità impressionante, peraltro già forte negli ultimi anni, con cui il mercato sta cambiando.

Il top manager, inoltre, aveva abituato analisti e osservatori a colpi di scena capaci di stupire anche nei momenti più inaspetta-

ti. «Come quando - ricordano da una sala operativa - annunciò, in coda a una presentazione, lo scorporo di Fiat Industrial e, più di recente, quello di Ferrari». In un anno, tutto è cambiato: il presidente John Elkann ha preso in mano gli aspetti finanziari del gruppo, lasciando all'ad Manley

l'operatività. E se Marchionne, a ogni occasione pubblica, un titolo ai giornali lo assicurava, toccando anche i temi politici e sindacali, ora tutto è più compassato. La Borsa, da parte sua, resta in attesa del «colpo»: lo scossone, in verità, era arrivato a fine maggio: l'annuncio che con Renault era quasi fatta. Una soluzione di cui avrebbe beneficiato tutta l'area produttiva.

Dopo i no di Gm e Volkswagen a Marchionne, poteva essere la ciliegina per i 120 anni di Fiat. Invece, tutto è sfumato, con scambi reciproci di colpe tra Torino e Parigi. Ma l'attesa che qualcosa sul fronte nozze possa ancora accadere continua.

Il recente report di Goldman Sachs ha intanto instillato nuovi dubbi e preoccupazioni, soprattutto sulla linearità del mercato Usa, vitale per Fca. E poi c'è Ma-

2020

Nel secondo trimestre del prossimo anno inizierà, a Mirafiori, la produzione della Fiat 500 elettrica

## SVOLTA

È cambiato tutto: capi e strategie. Ferrari corre, ma manca l'uomo forte

ranello, con la macchina da guerra Ferrari. L'azienda continua a brillare, ma si avverte la mancanza di una figura forte, come lo sono stati Enzo Ferrari, Luca di Montezemolo e lo stesso Marchionne.

Quel leader capace di imporsi nella Formula 1, da troppo tempo anello debole del Cavallino, con i boss di Fia e Liberty. L'uomo solo al comando che in tanti hanno invidiato all'Italia.



RIVOLUZIONE Sergio Marchionne in 15 anni ha cambiato Fca

## IL RETROSCENA

## Quello stretto riserbo sulla malattia L'ospedale: «Era in cura da un anno»

La sofferenza nascosta anche all'azionista. Il nodo dell'eredità

L'urna con le ceneri di Sergio Marchionne si trova accanto alle tombe di mamma Maria, papà Concezio e la sorella Luciana nel cimitero cattolico di Vaughan, nella municipalità di York, a Nordest di Toronto. Cremazione, estremo saluto e trasferimento delle ceneri da Zurigo al Canada sono avvenuti nel massimo riserbo. Come nel massimo riserbo è stato gestito, da parte della compagna Manuela Battezzato e dai figli dell'ex ad di Fiat Chrysler Automobiles e presidente di Ferrari, sia il ricovero

all'Ospedale universitario di Zurigo sia il drammatico percorso clinico che ha portato alla morte.

Marchionne era gravemente ammalato, ma sembra che nessuno - a parte le persone più vicine - lo sapesse, inclusi l'azionista Exor, i vertici di Fca e Ferrari, e i collaboratori più stretti.

Che qualcosa non andasse per il verso giusto lo si notava però chiaramente. Alla presentazione del piano industriale di Fca, avvenuta l'1 giugno 2018, a Balocco, nonostante facesse di tutto per na-

scondere il problema, Marchionne era visibilmente affaticato e gonfio. Ha comunque scherzato, come faceva sempre, con i giornalisti che aveva voluto salutare nella pausa pranzo, per poi costringere anche il presidente John Elkann, durante la conferenza stampa, a liberarsi dalla cravatta: il debito del Lingotto, come promesso, era stato azzerato; dunque, bisognava festeggiare.

In tanti, in quell'occasione, lo hanno visto sorridere per l'ultima volta. Ma Marchionne, con la vita

impossibile che conduceva, aveva abituato chi lo frequentava a mostrarsi una volta in apparente forma e quella dopo l'opposto. «Il dottore è ingrassato? Smettendo di fumare gli sarà venuto appetito...», la risposta di uno dell'entourage quel giorno.

Diverso il discorso il successivo 26 giugno, giorno della sua ultima apparizione pubblica, a Roma, a una cerimonia con i Carabinieri. Intervento di saluto faticosamente portato a termine, fiato corto, ancora più appesantito. Eppure,

nonostante la giornata caldissima (l'ex ad era abituato, in aereo e in ufficio, a temperature polari), Marchionne ce l'aveva messa tutta per rispondere alle domande dei giornalisti sui dazi di Donald Trump. Uno sforzo immenso. Ma era fatto così: il lavoro prima di tutto. Pochi giorni dopo, il ricovero in Svizzera per un'operazione delicata alla spalla a causa di un dolore che lo perseguitava. Quindi, il silenzio. In agenda, l'ex ad aveva annotato alcuni appuntamenti fissati per i giorni successivi, segno che era fi-

ducioso di uscire presto. Un'embolia, seguita all'intervento, sarebbe stata fatale. L'ospedale, in una nota, ha poi chiarito che «Marchionne da più di un anno si sottoponeva alle cure per una grave malattia». In quei drammatici giorni non sono mancate le inevitabili speculazioni, tra possibili colpe, errori commessi e perché non era stato scelto un centro specializzato negli Stati Uniti. E lo stesso avviene ora, con gli immancabili gossip sui destinatari dell'eredità che, al momento della scomparsa, sarebbe ammontata complessivamente a circa 700 milioni.

Ma Marchionne, da uomo pragmatico quale è stato e forse intuendo che la sfida più difficile l'avrebbe persa, potrebbe aver pianificato il tutto per tempo. Per non scontentare nessuno.

PBon

AREA  
NORD-EST  
EMILIA ROMAGNA  
LUCCA - MASSA  
CARRARA  
- PISA

il Giornale  
PUBBLICITÀ LEGALE

Milano Via Pompeo Litta, 9 E-mail: info@visibilia.eu

Tel 02 5400 8200

Fax 02 5400 8274

VISIBILIA

CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE  
Bando di gara

È indetta procedura aperta telematica per la fornitura di gasolio per autotrazione, agricolo e riscaldamento per la durata di 24 mesi. Importo: € 335.000,00. Lotto 1: € 280.000,00 - Lotto 2 € 40.000,00 - Lotto 3: € 15.000,00. Ricezione offerte: 19/08/19 ore 12.00. Documentazione su: www.consorziopiave.it e https://appalti.consorziopiave.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp.

Il Responsabile Unico del Procedimento - Dott. Ing. Luigino Pretto

FERROVIE EMILIA ROMAGNA S.R.L.  
Esito di gara - CIG 7824258DF2

È stata aggiudicata procedura per il noleggio di sistema BCA e RTB per sperimentazione sulle tratte di competenza FER - oltre eventuali opzioni. Aggiudicatario: DUCATI Energia S.p.A. Importo: € 2.022.067,63. Documentazione su: www.fer.it e https://fer.albofornitori.net/gare. GUUE: 15/07/2019.

Il R.U.P. - Angelo Rufino

ACER - Azienda Casa Emilia  
Romagna della Provincia di Modena  
Bando di gara - CIG 79470576E5

È indetta procedura di gara aperta per accordo quadro relativo a lavori di manutenzione e pronto intervento degli alloggi in gestione ad A.C.E.R. Modena per il periodo 2019-2022. Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa. Importo: € 24.000.000,00 di cui € 1.129.335,00 per oneri di sicurezza, suddivisi in tre aree da massimi € 8.000.000,00 ciascuna, di cui € 376.445,00 per oneri di sicurezza. Termine ricezione offerte: ore 12:00 del 12.09.2019. Apertura: ore 09.00 del 17.09.2019. Bando, allegati e Capitolato sono disponibili su www.aziendacasamo.it/Bandi-di-gara-e-contratti-amministrazione-trasparente.

Il Responsabile del Procedimento: Arch. Gianfranco Guerzoni

COMUNE DI PORDENONE

Avviso relativo agli appalti aggiudicati. Comune di Pordenone. ufficio.gare@comune.pordenone.it, tel. 0434.392201. www.comune.pordenone.it. Procedura aperta per l'affidamento del servizio di gestione degli atti sanzionatori del corpo Intercomunale di Polizia Locale - Pordenone-Cordenons - CIG 7646486FD9. Aggiudicatario: Maggiori Spa, Santarcangelo di Romagna, C.F. 06186330150. Importo € 468.000,00 IVA esclusa. Aggiudicazione del 22/05/2019. Ricorsi TAR FVG. Trasmissione alla GUUE il 10/07/2019. Il RUP Dott. Stefano Rossi

VISIBILIA  
il Giornale

Milano Via Pompeo Litta, 9  
Tel 02 5400 8200  
Fax 02 5400 8274

PER ANNUNCI LEGALI E FINANZIARI